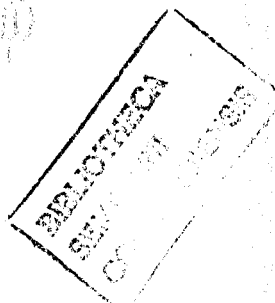
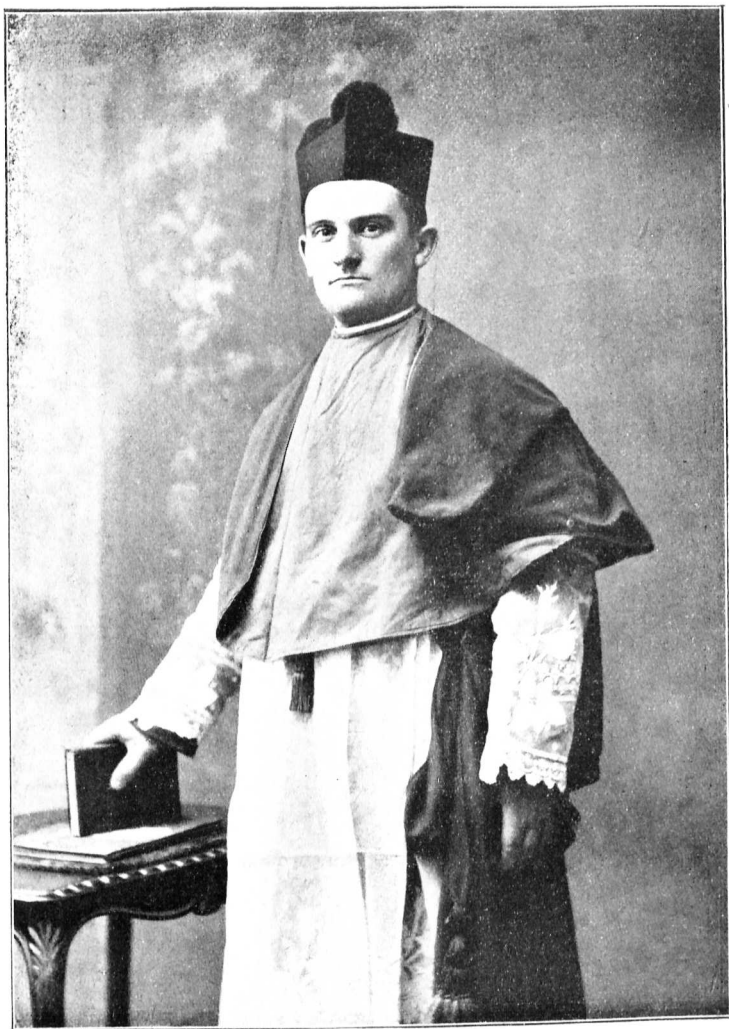
DOMENICA 21 OTTOBRE 1923

Per l'ingresso solenne del nuovo

Prevosto di Santa Croce

Dott. Cav. TARCISIO MARTINA

dei Padri Stimatini

Il Sac. Cav. Dott. TARCISIO MARTINA
STIMATINO
NUOVO PREPOSTO-PARROCO DI S. CROCE
IN MILANO

Cenni biografici

Il p. **T. Martina** non è persona ignota ai parrocchiani di Santa Croce: nella stessa Milano gode molte amicizie e larghe conoscenze.

Da più di quattro anni addetto a questa Parrocchia come Coadiutore, come Assistente ecclesiastico dell'Unione Giovani, come Segretario della Sezione del P.P.I., ebbe campo e modo di esplicare le sue giovani, esuberanti energie e la sua multiforme attitudine nell'azione cattolica, sociale e giovanile e nelle varie mansioni del ministero sacerdotale.

È nella piena freschezza delle forze, trentacinque anni: laureato in S. Teologia - decorato con cinque medaglie per meriti di guerra e indiscusso valore militare come **Capitano 1.° Reggimento Fanteria**, seppe il fuoco, i pericoli, le ansie febbrili della guerra e di ardue imprese che richiedevano non comune spirito di fede e di coraggio, quale la traversata aerea oltre il Piave e la Livenza così descritta da *Otello Cavara* sul - *Secolo Illustrato*: « Il *quinto* di questi voli si collega con un tentativo intrapreso da Marcon la sera 20 agosto da un *Voisin* con a bordo il pilota sergente Prudenza, il capitano **Martina** prete Stimatino e valorosissimo soldato, il tenente Lorenzetti del Nizza Cavalleria (1°) i quali avevano il mandato di raggiungere militari nostri rimasti a fare la guerriglia nei monti di Belluno ».

Presso Gorgo al Monticano - sulla Livenza - il *Voisin* dovette scendere - causa il motore che si era bruciato - e andò a cozzare contro un albero, incendiandosi, ustionando e ferendo i passeggeri e arrostendo perfino i piccioni. Poichè l'incidente era avvenuto presso un deposito austriaco di munizioni, i passeggeri dovettero nascondersi sotto mucchi di fieno mentre accorrevano dei contadini i quali cercando sotto i rottami dell'apparecchio esclamavano:

« I xe morti! ». Allora i « morti » uscirono dai nascondigli e aiutati dai contadini si trasvestirono, poi passarono la Livenza su

un autocarro austriaco coperti da un tendone e pilotati da un boemo.

Saputo a S. Stino che da San Gaetano il capitano Romiati e il tenente Mezzi aspettavano di ritornare in Italia per la sera del 26 agosto con l'idrovolante di Casagrande, si recarono anch'essi nella località designata per l'incontro fra Casagrande e Romiati.

Ma la sera del 26 apparve temporalesca.

Alle 0.30 del 27 agosto, Casagrande, con un cielo limpido, potè volare sopra il canale Nicesoro e osservare che anzichè in un luogo solo le segnalazioni luminose gli venivano fatte in due luoghi separati da quattro chilometri.

Era chiamato da due gruppi: egli optò per quello che segnava esattamente, persuaso che l'altro fosse un trucco austriaco.

Toccato il punto prestabilito, Casagrande scoperse di essere aspettato sulla riva oltre che dal capitano Romiati, dal ten. Meazzi, anche dal capitano Farina, da Lorenzetti, da Prudenza. Romiati lo avvertì che avrebbe dovuto spostare di quattro chilometri il punto d'incontro perchè in quello convenuto era stato scoperto un cavo traverso il canale e un nascondiglio di gendarmi.

Casagrande trasportò a Venezia Romiati che gli stava a fianco, Meazzi che sedeva sulle ginocchia di Romiati e Prudenza che si teneva aggrappato al castello del motore. Ma alla partenza poco mancò che l'apparecchio andasse a urtare contro una barca che avanzava disperatamente non ostante le grida all'equipaggio di non occupare il centro del canale. Alla Stazione di Miraglia questo ritorno di Casagrande con passeggeri salvati suscitò entusiasmo altissimo.

E non ostante le insidie dei gendarmi e dei cavi, Casagrande ritornò nel canale Nicesoro ove raccolse **Martina**, Lorenzetti, più il sergente Mora, tutti tre riportati poi dallo stesso a Venezia ».

Il nuovo Prevosto possiede vasta coltura dottrinale e di sociologia, franca e pronta parola; porta nell'anima una fiamma sempre viva che lo muove a faticare e a prodigarsi sotto tutte le forme per la gloria di Dio e la salute delle anime dovunque si apra una via al bene morale e materiale del popolo: sotto una scorza - se volete un po' rude nasconde un cuore di padre che sente, che ama, che fa sue tutte le giuste rivendicazioni e aspirazioni del popolo nelle direttive della sana democrazia cristiana.

Tale il nuovo Prevosto che oggi in forma solenne prende possesso della Parrocchia di S. Croce l'ultima eretta dal grande e santo Arcivescovo Card. Ferrari: e i buoni parrocchiani concordi nell'amore e nell'esultanza lo accolgano, lo acclamino, lo benedicano come l'Angelo, come l'Inviato da Dio - nuovo Padre delle anime e Pastore del gregge; giovine prevosto sì, ma ricco di esperienze sacerdotali e sociali e di quelle doti e virtù che formano il corredo indispensabile e sacro di ogni degno rappresentante di Cristo nella sua Chiesa.

Date cronologiche

Nasce a Ospedaletto di Gemona (Friuli) il 17 Settembre 1887.

Entra nella Congregazione dei Preti Stimatini a Verona il 28 Ottobre 1899.

Veste l'abito religioso il 10 Ottobre 1903.

Fa la professione perpetua nel 1907.

Compie il servizio militare dal 1 Febbraio 1908 al 31 Gennaio 1910.

Ottiene la laurea in Teologia a Roma il 10 Luglio 1910.

È ordinato sarcerdote il 6 Agosto 1911.

Insegna Teologia dogmatica nel Seminario di Belluno dall'Ottobre 1911 al 1914.

È richiamato sotto le armi il 31 Marzo 1915.

È congedato il 31 Agosto 1919.

È destinato alla casa Stimatina in Milano il 9 Settembre.

Ottiene la **Medaglia d'argento** al valor militare con decreto reale il 2 Luglio 1921, così motivata:

« Soldato della Chiesa e della Patria, fervente dello stesso impaziente zelo di servire l'una e l'altra, preferiva, nella guerra di liberazione, il fucile alla cura delle anime e dei corpi. Cuore degno dei sacerdoti martiri del Risorgimento, dopo aver riportato, in tre anni di trincea, due ferite e la medaglia d'argento al valore, si offriva per un'audace importantissima missione. *Fra estremi pericoli e avventurose vicende, con ardimento pari all'intelligenza, riusciva a trarre in salvo sè e i compagni, conseguendo notevoli risultati, di ciò solo dolente - di non aver potuto - per imprevedibili e insormontabili ostacoli - seguire appieno il mandato, di ciò solo smanioso - di ritentarne la temeraria prova. Piave, Agosto 1918. »*

È nominato Preposto-parroco il 17 agosto 1923.

Prende possesso della Parrocchia di S. Croce il 21 Ottobre 1923.

Benedizione del Santo Padre

Roma, 16 Ottobre 1923.

SANTO PADRE DI TUTTO CUORE IMPARTE NOVELLO PREVOSTO S. CROCE SAC. DOTT. TARCISIO MARTINA - GREGGE A LUI AFFIDATO - APOSTOLICA BENEDIZIONE - PEGNO DIVINE GRAZIE FECONDO MINISTERO PARROCCHIALE.

CARD. GASPARRI.

ARCIVESCOVADO

DI MILANO

Milano, 27 Settembre 1923.

Ill.mo e Rev.mo P. TARCISIO MARTINA

Preposto Parroco di S. Croce in Milano.

Compio l'onorifico incarico di parteciparLe la Benedizione, che con particolare effusione di cuore l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Le invia, nella ricorrenza del Suo solenne ingresso come Preposto Parrocco in S. Croce, facendo voti ed auguri per un fecondo e lungo ministero, sorriso delle più elette soddisfazioni sacerdotali.

Mi è gradito l'incontro per rinnovarLe l'espressione del mio più profondo e cordiale ossequio.

dev.mo in Corde Jesu

Sac. Barbareschi Mario

Segretario Arcivescovile

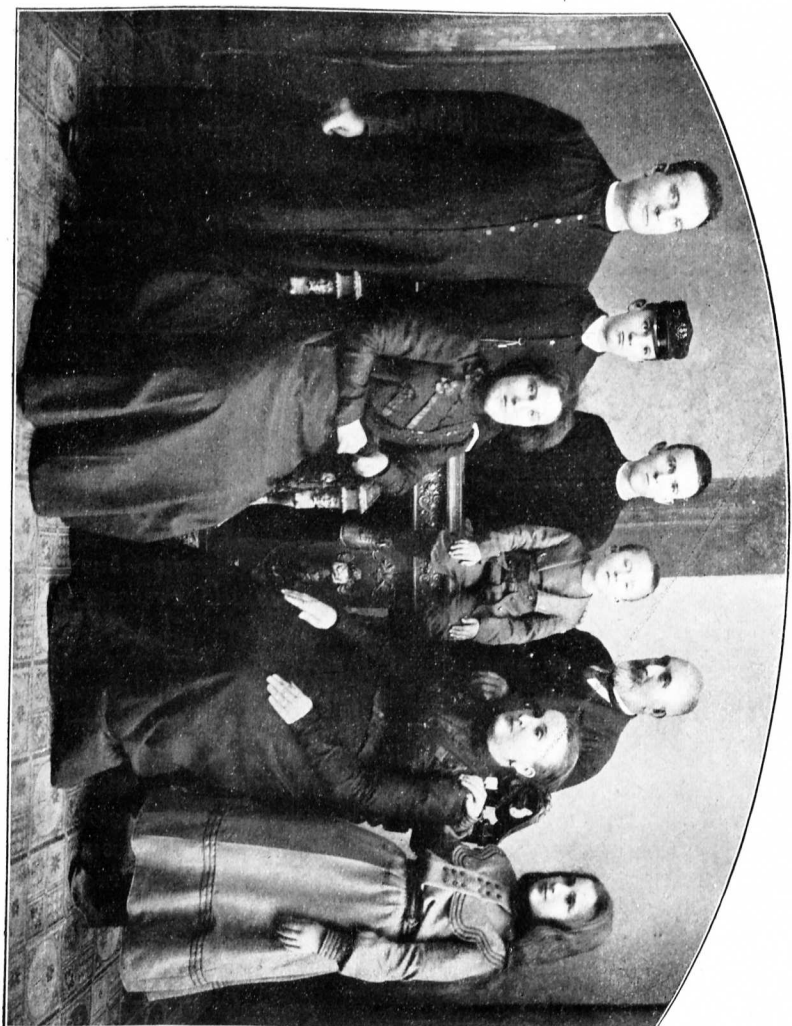
Verona-Stimate, Settembre 1923.

Di gran cuore prendo parte alla festa che i buoni Milanesi di S. Croce apprestano al loro novello Prevosto D. Tarcisio Martina.

Io che nel proporlo all'E.mo Card. Arcivescovo valutai coscenziosamente le sue belle doti d'intelletto e di cuore e la sua instancabile attività, non posso che ripromettermi dall'opera sua coadiuvata dai Confratelli, dalle Associazioni e dai Parrocchiani i più consolanti frutti anche senza ricorrere, col ricordo, ai begli anni della sua preparazione religiosa sacerdotale, nonchè al bene immenso da lui - capitano combattente - operato sui campi di battaglia, dove, in prima linea sempre, più che a sfidare con patriottico ardore il piombo nemico, egli rimase fino alla pace vittoriosa a cercare e salvare le anime a Cristo.

Il mio plauso dunque giunga paternamente fervido al novello pastore e al gregge, con l'augurio che il suo ministero pastorale trovi quella cordialità di consensi e quella generosa corrispondenza che sono tradizione e vanto del popolo Milanese.

P. Giovanni B. Zaupa

Sup. Gen.

FAMIGLIA MARTINA

Cenni sulla famiglia

Il Padre del nuovo Prevosto Antonio Martina di professione maestro moriva l'anno 1911.

Prode soldato volontario - fuggiasco - nella guerra d'Indipendenza - l'anno '66 aveva combattuto nel Trentino sotto il gen. Medici del Vascello - riportando la medaglia d'argento al valore.

Nella fierezza del gesto e dell'accento rivelava la tempra risoluta e forte della gente friulana.

Di quattro figli maschi, tre sono Sacerdoti:

Don Michele, parroco a S. Stino (Portogruaro).

Don Paolo, professore nel Seminario di Portogruaro.

Luigi, perito-agrim. cadeva da prode sul monte Tomba il 23 Novembre 1917.

La mamma, la Signora Caterina - Maestra - tuttora insegnante vive nell'amore dei figli e chiude nell'anima fortemente cristiana una lunga storia di memorie sante, di gioie e di dolori e tra le gioie e i conforti non ultimo questo di vedere e riabbracciare il suo don Tarcisio secondo Preposto-parroco di S. Croce a Milano.

Il nuovo Prevosto

Ardente in cuore e decorato *il petto*
Tu che vincesti la battaglia buona
I nuovi figli che il Signor ti dona
Oggi tu abbracci con paterno affetto.

Dalle turbe acclamato e benedetto
Vieni e il tuo canto e la tua prece intuona
E l'accento che illumina e perdona
Parla nel tempio al popolo diletto.

Altre battaglie - non sul Carso o al Piave
Tra ferro e fuoco - prepara il nemico
Che s'aspetta da te l'urto più grave.

Ma tu che sai quanta rabbia s'aduna
Contro le agnelle tue nel lupo antico
Non lascerai che ne perisca alcuna.

M.

Lettera aperta al Signor De Voltaire

Biondo signore incredulo e satanico! Se le onde herziane potessero giungere fino a voi e fino al popolo di morti che vi adorò in ginocchio, vorrei che oggi vi portassero nel formidabile silenzio dell'al di là quest'umile lettera di un vivente.

Oggi io vorrei poter scrivere a voi, proprio a voi, geniale e beffardo monsignor di Voltaire, per denunciare al tribunale la vostra bancarotta.

Perchè voi, o signore, siete morto! E con voi sono morti i tamburi di Robespierre e la canzone dei marsigliesi e la testa di Luigi sedici. Ma una cosa non è morta: una cosa piccola e umile che voi voleste spegnere invano: una lampada.

Perchè dopo un secolo e mezzo, in ogni notte brilla sempre in ogni villaggio del mondo una fiammella accesa. E presso la lampada indistruttibile ed eterna veglia sempre un piccolo uomo, esso pure indistruttibile ed eterno, il sacerdote.

Non infuriatevi, biondo signore di Voltaire. Fareste doppiamente male. Primo perchè fareste torto alla vostra fama di uomo di spirito, secondo, perchè non gioverebbe.

La sopravivenza del prete oltre tutti gli uragani sociali che hanno travolto il direttorio e il consolato, l'impero e la repubblica è ormai un dogma contro tutti i vostri dogmi. E presso le sue campane di bronzo vuole ancora oggi ogni villaggio veder ritto il suo parroco.

E come ieri, così domani verrà un parroco a benedire ogni culla dove si ode un vagito, verrà a spargere una sua lacrima dove altre lacrime si spargono, padre dolorante della dolorante umanità.

Lui, obbligato testimonio delle vite e delle morti, chiuderà così in una formidabile consegna di silenzio i singhiozzi e i delitti, gli eroismi e i pianti di tutti i suoi fratelli.

Presso il muricciolo della canonica leverà sempre un albero la grande chioma verde. Vi troverà ombra il carrettiere nelle disperate ore di sole, vi canteranno a cento a cento a sera le chiaccheranti nidiate.

Nelle lontane valli una finestra arderà sempre ascesa nelle notti di neve. Al di là della chiusa vetrata un'ombra passerà e ripasserà nella notte. Sarà sempre il vecchio parroco che chiude la laboriosa giornata leggendo il notturno del suo breviario; custodiant te angeli in pace.

Che se voi, beffardo monsignore di Voltaire, mi additate ridendo i sacerdoti fantasmi che son passati nelle navate gotiche, inutili custodi alle tombe dei re carolingi o normanni, altri sacerdoti io vi additerò ergersi in improvviso selvaggio impeto d'eroi e fra le fucilate delle fazioni e fra le implacabili vendette sarde levare la croce e urlare finalmente la grande parola di pace!

Che se qualcuno d'essi si perde nella polvere degli stradoni e dei mercati o nelle troppe banche di S. Michele e di S. Giorgio, quanti, quanti di essi si alzano invece sublimi in una spensierata e quasi superba povertà, senza conforti e senza gioia!

Ma no! caro visconte di Voltaire, una piccola e pallida gioia vogliate pur concederla al prete: è la sola gioia umana che per sè vi chiede.

Nelle ore della sera e della tristezza possa sempre una bianchissima testa di donna curvarsi sulla sua testa bruna, così come altre sere lontane si curvò cantando sopra la sua culla.

Possa sempre, nelle ore tremende in cui il prete si sente solo e si sente uomo, possa sempre la sua vecchia e bianca mamma, curvarsi su di lui unica, sublime, divina figurazione della donna!

In ginocchio, in ginocchio, anche voi, beffardo monsignore di Voltaire! Contro quel gruppo statuario di un prete che trema e di una vecchia mamma che lo sorregge, scagliate ancora, se ancora lo potete, la bestemmia dal vostro satanico riso.

VOLONTÈ.

Ai Parrocchiani di S. Croce

Sentiamo ancora l'immenso vuoto che ha lasciato nella Parrocchia di S. Croce la partenza del Padre **Alessandro Grigolli** per le Missioni Stimatine del Sud America (Brasile); ideale apostolico che anche tra le cure e le soddisfazioni pastorali irresistibilmente affascinava e dominava l'anima di Padre Alessandro.

Intanto la Provvidenza che vede le cose da lontano e gli avvenimenti umani regola e dirige a buon fine con sapienza e soavità, teneva preparato e destinava a degno successore del Padre Alessandro il nuovo Padre e Prevosto nella persona del Sacerdote Stimatino **Cav. Dott. TARCISIO MARTINA**, la cui presentazione ufficiale era trasmessa dal Superiore Generale dei Preti Stimatini residente a Roma, in seguito alla quale la Curia Arcivescovile di Milano canonicamente nominava il detto Padre **Tarcisio Martina** quale Prevosto di S. Croce.

Il nuovo Prevosto Parroco non ha bisogno di presentazioni perchè crediamo non esista famiglia in Parrocchia che non lo conosca e non abbia comunque sentita l'influenza della sua ardente parola e zelo sacerdotale.

La cerimonia dell'ingresso solenne nella Prepositurale di S. Croce è fissata per la terza domenica di Ottobre (21) e si compirà coi riti della liturgia sacra. E come segno della più devota e figliale esultanza ogni famiglia, a seconda delle forze, non vorrà certo rifiutarsi di contribuire con qualche offerta alle spese che occorrono a rendere più solenni e degne dell'avvenimento le dimostrazioni religiose e popolari per l'ingresso del nuovo Prevosto.

Il Comitato Parrocchiale costituito a tale scopo confida che il presente appello non giungerà invano al cuore dei buoni Parrocchiani di S. Croce che amano la loro magnifica Chiesa e più il loro nuovo Pastore,

IL COMITATO D'ONORE:

N. U. A. DE ORCHI, *presidente.*

Arch. VITTORIO SABBIONI - Rag. A. GRISI, *Vice-Presidenti.*

FAMIGLIA BIGNAMI - FAMIGLIA BONAFINI - Dott. A. CAGNOLA - TEODORO CALLEGARI - FAMIGLIA CASTELLANI - MARIA CASTOLDI - Ing. Prof. CAVALLAZZI - Dott. CORBELLINI - Avv. Cav. COUSSOL - Dott. Cav. A. DONDERO - FERRANTI - FAMIGLIA FUMAGALLI - Canonico T. GERONIMI - Rag. GHEZZI - FAMIGLIA GIUSTI - FRATELLI MAGANZA - FAMIGLIA MADONNINI - LUIGI MANZONI - Ing. MASCHERONI - Cav. ORSENIGO - Dott. Comm. P. PANIGHI - Prof. A. PARRAVICINI - FAMIGLIA PAVESI - Rag. PIRINA - LUIGI SABBIONI - CONIUGI TRESOLDI - LUIGI VOLONTÈ.

IL COMITATO ESECUTIVO:

CAMILLO ROGGERO, *Presidente.*

AUGUSTO MONTANARI - ELISA AMBROSO, *Vice-Presidenti.*

Padre ENRICO GABOS, Direttore Padri Stimatini - Madre GIULIETTA, Superiora Figlie di N. S. di Misericordia - AUGUSTO ANFOSSO - MARIA BARBERIS - A. BAGLINI - Don ATTILIO BATTAGLIA - MARIA BELLONI - FAMIGLIA BOLLINI - LINA BORGONOVO - BARBARA BRANZI - CAROLINA CALERI - ANACLETO CATTANEO - LUCIA CATTANEO - MARGHERITA CHERUBELLI - CISELLA CENTURIONE - CAROLINA CLERICI - FAMIGLIA COLNAGHI - CLODOVEO COLOMBO - ANTONIO COLOMBO - COSTA - MADDALENA DE FILIPPI - ANNA DI MARTIRE - BICE DONELLI - EMILIA EVOLI - ITALIA FERRARIO - ALICE GEROMINI - GINA GEROSA - FAMIGLIA GRANCINI - IDA GUARNIERI - JOLANDA JORI - CONIUGI LAMPUGNANI - CONIUGI LEONORIS - Don GIUSEPPE LURAGHI - PIETRO MARANGONI - ANNA MALINVERNO - GIULIA MAINO - MARIA MERONI - LEONIDE MILIETTI - SAVINA MOIRAGHI - ADELE OGGIONI - ANGELO OGGIONI - VIRGINIA PALMI - ELVIRA PERRETTI - WANDA PINCHETTI - LIVIA PINZAUTTI - MARIA PIROVANO - PAOLO PISANI - DINA POZZOLI - COSTANTINA RAPETTI - PIER LUIGI RIMOLDI in rappresentanza del Gruppo Tonoli - ROSSI AURELIO - Maestra M. RUSCONI - ANTONIO SARTORI - EDVIGE SARTORIO - ALFREDO SANT'ELIA - LINA SCARINGELLA - GIULIA E LUISA STRADA - CONIUGI TACCONI - MARIANNA TOSI - FAMIGLIA TRONI - GAETANO TURRI - TERESA UGGÈ - CAROLINA VANGELISTI - Contessa VENIER.

ADELE OTTOBELLI, *Segretaria.* ALESSANDRO UGGÈ, *Cassiere.*

Milano, 15 Settembre 1923.

Domenica, 21 ottobre 1923.

MATTINA

Ore 6-7-8-9 — *Sante Messe.*

„ 9.45 — *Partenza delle Associazioni Parrocchiali al posto d'incontro (Viale dei Mille).*

„ 10 — *Incontro e ricevimento al Viale dei Mille e sfilamento in corteo delle Associazioni verso la Chiesa per Via Carlo Goldoni.*

„ 10.30 — *Messa solenne in musica. - Al Vangelo saluto-omelia del nuovo Prevosto.*

Dopo la Messa: *Presentazione e omaggio dei Comitati d'Onore ed Esecutivo nella sala delle Associazioni Parrocchiali.*

SERA

Ore 14.30 — In Chiesa: *Te Deum e Benedizione solenne.*

„ 16 — Nel Salone-Teatro: *Trattenimento Drammatico-accademico e omaggi al nuovo Prevosto delle Associazioni Parrocchiali.*

NOTA-BENE. - Il Comitato esecutivo calorosamente prega le persone o famiglie che ancora non hanno versato la loro offerta di voler concorrere con vivo slancio di fede e di generosità alla miglior riuscita della festa; e vivamente prega e raccomanda di addobbare le finestre e i balconi delle case al passaggio del Corteo per il Viale del Mille e Via Carlo Goldoni.

PROGRAMMA

del

Trattenimento Drammatico-Accademico

dato dalle Associaz. Parrocchiali di S. Croce
in Omaggio al nuovo Preposto-parroco
il padre Dott. **Tarcisio Martina**

21 OTTOBRE 1923

1. - **Saluto** - Coro a 2 voci bianche.
2. - **Il saluto dei figli.**
3. - **IL GIUDICE ISTRUTTORE** - Bozzetto in un atto.
4. - **Miosotis** - Assolo per tenore - *E. Colnaghi.*
5. - **Parole di omaggio**: Uomini cattolici - Donne cattoliche.
6. - **Il nuovo Prevosto** - Sonetto.
7. - **Assolo per basso** - *Cav. Mari.*
8. - Oratorio masch. S. Pancrazio - *Canti e versi* - il dono.
9. - Oratorio femm. S. Agnese - *Canti, prose e versi.*
10. - **Ricordo** - Assolo per soprano - *V. Invenitti.*
11. - **Parole del padre Prevosto.**

Il biglietto è strettamente personale e devesi presentare all'ingresso di Casa.

Funzioni religiose del mese di novembre

Orario SS. Messe: Feriali ore 6 - 6.30 - 7 - 8 - 9.
Festive ore 6 - 7 - 8 - 9.30 - 10.30 - 11.30.

Giorno 1. — Festa di precetto: Ore 10.30 Messa in canto — Ore 15 Vespro da morto - Processione alla Cappella Espiatoria - Esequie - Benedizione — Ore 20.30 Ora santa.

Giorno 2. — Dalle ore 5.30 alle 11.30 Messe continuate — Ore 6 Messa in canto — Ore 10 Ufficio e messa solenne nella Cappella Espiatoria — Ore 20 Via Crucis - Benedizione.

Giorno 17. — Ore 20.30 Adorazione per soli uomini.

Giorno 18. — Dopo Dottrina processione col SS. Sacramento.

Giorno 21. — Alla Iª Messa Esposizione della reliquia - Rosario - Preci - Benedizione.

Giorno 29. — Alla Iª. Messa Novena dell'Immacolata.